



Ornella Vanoni

di Fernando Fratarcangeli * andy.angel@tin.it

Dalla "mala"
a Rugantino

In un percorso lungo e luminoso, Ornella Vanoni ha spaziato tra molti generi. Inizia come cantante della "mala" per poi dare voce ai primi cantautori, in primis Gino Paoli. Il suo bagaglio artistico d'inizio carriera non è comunque composto solo di musica essendo stata attrice di cinema e anche di teatro guidata, tra gli altri, dal grande maestro Giorgio Strehler. Ripercorriamo in questo servizio la sua prima discografia, quella su Ricordi, tra canzoni d'autore, twist, Bacharach e Rugantino.

A partire dal 1° ottobre 1958 la Ricordi, da specializzata in edizioni musicali di classica e operistica, grazie a Nanni Ricordi e ad un suo collaboratore, Franco Crepax, decide di ampliare il raggio della musica creando l'omonima etichetta. Il primo album prodotto fu uno di Maria Callas, anche per dare un certo proseguo alla caratterizzazione del genere musicale. Ben presto però il catalogo si allargò ad artisti che in quel momento si stavano affacciando alla musica, i cantautori e i seguaci del rock'n'roll all'italiana, tra questi, Gino Paoli, Umberto Bindi, Sergio Endrigo (dirottato su un'etichetta satellite denominata Tavola Rotonda) e il rocker Giorgio Gaber. Nell'ambito milanese c'era anche una certa Ornella Vanoni che in teatro propone canzoni; non un repertorio allineato ai canoni della corrente moda musicale, ma interprete di un repertorio denominato della "mala" (che sta per malavita). E così, dal legno del palcoscenico Ornella passa in sala di registrazione. La Ricordi stampa per lei il primo extended-play di catalogo, *Le canzoni della malavita*, quattro brani con l'accompagnamento orchestrale di Fiorenzo Carpi, tra cui *Saint-Lazare* di Aristide Bruant

cantata in lingua francese, *Jenny delle spelonche* tratta da *L'opera da tre soldi* di Bertold Brecht e Kurt Weill, e due ballate popolari della malavita quali *Sentii come la vosa la sirena* di Dario Fo e *Canto di carcerati calabresi*, di autore ignoto rielaborata da Gino Negri. A queste quattro incisioni seguirono brani del repertorio popolare, per lo più milanese, come *Ma mi...*, *Hanno ammazzato il Mario*, *La zolfara* e la romanesca *Le mantellate*. Voce originale e personalità da vendere, nel 1960 la cantante cambia pagina e si affida ai cantautori. Gino Paoli le cede la sua *Me in tutto il mondo* e di Reverberi con testo di Giorgio Calabrese incide *Se qualcuno ti dirà* (con Luigi Tenco a suonare il sax in sala di incisione). Il suo è un repertorio raffinato, per non dire sofisticato, di certo poco commerciale, per cui la carriera di Ornella inizia in salita, malgrado il positivo esito di alcuni 45 giri quali *Senza fine*, scritta per lei da Gino Paoli, *Cercami* di Enrico Polito (6° posto nella hit), *Anche se* (12°), ancora di Paoli e *Ricorda*, del duo di autori Mogol e Carlo Donida, ripresa dal repertorio di Milva che l'aveva presentata al *Festival di Sanremo* del '63 in abbinamento con Luciano Tajoli. Parallelamente alla musica, Or-